



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno II, n. 39

venerdì 27 ottobre 2000

TERMINATA L'EMERGENZA RE- STANO I PROBLEMI

E' stato pienamente coinvolto anche il sistema della Bonifica ferrarese e polesana nell'opera di contenimento della piena del fiume Po, sfociata in mare senza ulteriori danni gravi. Vasta anche in queste zone la mobilitazione degli enti preposti e nel Veneto, come nelle altre regioni toccate dall'evento, è stato chiesto lo stato d'emergenza. A Porto Tolle la Giunta regionale ha annunciato che sarà convocato a Rovigo un tavolo unico di coordinamento per affrontare le questioni relative alla sicurezza idraulica del Polesine. Ovunque si moltiplicano le dichiarazioni per una svolta radicale nelle politiche del territorio; i tragici avvenimenti dei giorni scorsi hanno evidenziato l'indispensabile funzione degli interventi fin qui attuati sugli argini del Po, ma pure la fragilità del tessuto idrogeologico nel suo complesso. Ora serviranno migliaia di miliardi di lire per la ricostruzione; ne sarebbero serviti sicuramente meno per migliorare l'opera di prevenzione:

l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni

gazioni continua ad attendere che alle parole seguano i fatti.

EMERGENZA ALLUVIONE: TRA LE PRIORITA' ANCHE LE RETI IRRIGUE

Sono le province di Vercelli, Novara, Pavia ed, in parte, Cuneo le più colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. Ancora impossibile l'esatta quantificazione dei danni, ma ingenti si preannunciano quelli alle opere di derivazione idrica, ai canali adduttori ed alle reti di distribuzione irrigua. Secondo l'**ANBI**, tra gli obiettivi prioritari della ricostruzione, deve esserci l'urgente riattivazione dell'articolato sistema di irrigazione, giacchè a marzo bisognerà essere in grado di tornare a sommergere le risaie, pena la perdita dei pregiati raccolti, aggiungendo così ulteriori danni alla già drammatica situazione dell'agri-coltura locale. Per raggiungere tale obiettivo, stante la piena disponibilità operativa dei Consorzi di bonifica, si auspicano solleciti provvedimenti del Governo per snellire le complesse procedure burocratiche. Gravi danni alla rete di bonifi-

ca si segnalano anche nei bacini dei navigli cremonesi, nonché dei **Consorzi "Muzza-Bassa Lodigiana"** (con sede a Lodi) e **"Parmense"** (con sede nella città di Parma): in quest'ultimo comprensorio si teme la perdita dell'intera rete irrigua. E sullo sfondo permangono le preoccupazioni per una situazione meteorologica non ancora stabilizzata.

LOBIANCO E MARTUCCELLI ALLA "REUTERS"

L'Agenzia di stampa "Reuters", una delle maggiori a livello internazionale, ha diffuso un'intervista al Presidente, Arcangelo Lobianco, ed al Direttore generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, realizzata dal giornalista, David Brough.

Partendo dalla situazione alluvionale subita dalle regioni italiane del Nord-ovest, si sono affrontati i principali nodi, legati all'assetto idraulico del territorio. Si è così ricordata l'annosa richiesta di 4000 miliardi di lire per interventi urgenti finalizzati alla sicurezza idraulica dell'Italia, ormai Paese dagli eventi estremi; per

questo bisogna, contestualmente, operare per lenire le negative conseguenze della siccità, che sta colpendo da mesi alcune zone dell'Italia meridionale ed insulare. Occorre, quindi, ottimizzare l'uso irriguo incentivando l'utilizzo plurimo dell'acqua e la realizzazione nel Mezzogiorno di nuovi invasi che naturalmente abbiano incidenza attenuata sull'ambiente, ammodernando alcuni impianti irrigui realizzati con sistemi a canalette a cielo libero (ad esempio: i laghetti collinari), migliorando l'efficienza della rete distributiva, ma respingendo ogni accusa di "spreco dell'acqua in agricoltura", dove altresì ogni goccia concorre a mantenere l'equilibrio ambientale.

Emilia- Romagna
NEL MODENESE,
"IN RETE" CONTRO
IL RISCHIO
IDRAULICO

Siglata una convenzione, per regolare le attività di previsione, prevenzione e pianificazione dell'emergenza sui rischi idraulici ed idrogeologici, tra l'Amministrazione Provinciale di Modena ed il **Consorzio di bonifica "Burana-Leo-Scoltenna-Panaro"**, che ha sede proprio in città.

L'intesa, raggiunta nell'ambito della collaborazione territoriale avviata dall'ente consortile con le Regioni (Emilia-Romagna e Lombardia) interessate dal suo comprensorio, prevede l'inclusione, a costo zero, dei dati idrome-

trici e pluviometrici, in possesso del Consorzio di bonifica, nella rete informatica di protezione civile della Provincia che, a sua volta, fornirà dati, cartografie ed elaborati; l'ente consortile, inoltre, segnerà le aree critiche del reticolo idraulico, consentirà l'accesso alle memorie storiche alluvionali, metterà a disposizione il proprio sistema di telerilevamento delle piene nel bacino del Panaro, le cartografie in formato digitale ed informerà costantemente su mezzi, attrezzature e risorse a disposizione.

Friuli-Venezia Giulia
A PROPOSITO DI
TEMPESTIVITA'
NEI FINANZI-
MENTI

E' di 447 milioni di lire, ma riferiti al biennio '98-'99, la tranche di finanziamenti destinati al **Consorzio di bonifica "Cellina-Meduna"** (con sede a Pordenone) per interventi a difesa del territorio; nello specifico riguardano la sistemazione di alvei e sponde di alcuni corsi d'acqua nella Bassa pordenonese, ricompresi nel bacino del fiume Fiume. Per il biennio 2000-2001 dovrebbero arrivare, dal Ministero dei Lavori Pubblici, ulteriori 10 miliardi; ma quando?

ENNESIMO TENTA-
TIVO A VUOTO

Respinto dal Giudice Unico di Caserta-Tribunale di S. Maria di Capua Vetere-

Sezione staccata di Caserta, il ricorso, presentato da due cittadine, per la sospensione cautelare dell'esecutorietà dei ruoli per la riscossione dei contributi emessi dal **Consorzio di bonifica "Bacino Inferiore del Volturmo"**, che ha sede proprio a S. Maria Capua Vetere, nel casertano. Uniformandosi a precedenti sentenze, il giudice ha ritenuto non sussistere la condizione indispensabile del "danno grave, imminente e irreparabile", data la modesta entità pecuniaria riscontrabile nei contributi di bonifica.

Veneto
APPROVATA BOZ-
ZA INTESA PRUSST
RIVIERA DEL
BRENTA

Sottoscritto da Regione Veneto e Ministero dei Lavori Pubblici il protocollo d'intesa, relativo al Programma di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile (PRUSST) denominato "Riviera del Brenta", promosso, oltre che da quello iniziale di Mira, da altri undici Comuni e da numerosi enti, pubblici e privati, tra cui il **Consorzio di bonifica "Sinistra Medio Brenta"** che ha sede a Mirano, sempre in provincia di Venezia. Il piano si articola su sei progetti, tra cui quelli riguardanti i corsi d'acqua Naviglio Brenta, Fiume Brenta e Rio Seraglio. Dopo la firma del protocollo, il Ministero trasferirà, in una prima fase, 3 miliardi di lire per le progettazioni e l'assistenza

tecnica. Il PRUSST "Riviera del Brenta", giunto ottavo nell'apposito bando nazionale, prevede interventi per l'importo complessivo di 400 miliardi.

Emilia-Romagna
REALTA' E PRO-
SPETTIVE INTER-
REGIONALI

Interessa ben cinque province, (tra cui anche quella di Firenze, l'attività del **Consorzio di bonifica "Romagna Occidentale"** (con sede a Lugo, in provincia di Ravenna), il cui bilancio consuntivo '99 ha pareggiato a poco più di trenta miliardi di lire; di questi una decina sono serviti per l'ordinaria manutenzione delle opere (900 chilometri di canali, oltre mille manufatti e cinquemila opere montane, 7 impianti idrovori ed innumerevoli chiaviche), mentre oltre 19 miliardi sono stati i finanziamenti pubblici per la realizzazione di nuovi interventi. Sul fronte delle spese di gestione va segnalata una costante riduzione dei costi fissi. Per quanto riguarda l'anno in corso, è annunciata l'apertura dei cantieri per la realizzazione dei primi due stralci di lavoro, che porteranno alla sistemazione idraulica del comparto Acque Basse del Canal di Vela: con una

spesa di 36 miliardi saranno preservati dalle alluvioni oltre quattromila ettari di territorio, compresi tra i fiume Santerno e Senio.

Puglia
NEL TARANTINO, A
PARLARE SONO I
FATTI E LA STORIA

Non fa mai male ricordare che la bonifica di un territorio è un'attività di presidio permanente; lo ha fatto recentemente l'ente consortile "**Stornara e Tara**", sottolineando come, senza l'attività delle sue idrovore, le aree paludose potrebbero tornare ad invadere la fascia costiera occidentale del comprensorio. Altri dati: il Consorzio di bonifica, che ha sede a Taranto, esercita attualmente la sua competenza sull'area di 25 Comuni, nonché su 266 chilometri di strade, 6 impianti idrovori, 451 chilometri di rete idraulico-scolante, 3 impianti di sollevamento di acqua potabile e 43.710 ettari serviti da acquedotti rurali. Un po' di storia: dal 1920 lo "**Stornara e Tara**" ha investito oltre trecentosettantasei miliardi di lire, di cui il 65,5% in opere irrigue.

Toscana
UNA PICCOLA,
GRANDE IDEA IN
VERSILIA

Recuperare un pezzo di storia agricola locale, pensando soprattutto agli studenti: è da queste considerazioni, che ha preso avvio il "Museo all'aria aperta della bonifica versiliese", allestito dal **Consorzio "Versilia-Massaciuccoli"** in un'area attigua alla propria sede di Viareggio, in provincia di Lucca. Alcune macchine esposte risalgono al periodo immediatamente successivo alla Grande Guerra, ma il pezzo più pregiato è un escavatore "a corda" Fiorentini degli anni '30 il primo in dotazione all'ente; l'esposizione è in costante ampliamento: entro breve vi saranno trasportate le pompe dismesse dal vecchio impianto idrovoro del Teso.

AGGIORNAMENTO
MANTOVANO

Novità al vertice del **Consorzio di 2° grado "Minicio"** con sede a Mantova: il geom. Alberto Piccinini ne è ora Commissario. Direttore è il dott. Luca Caraschi.